

Sier Fantin da cha' da Pexaro, è di Pregadi, qu. sier Lunardo.

Sier Andrea Marzelo, è di Pregadi, qu. sier Giacomo.

Sier Matio Vituri, è di Pregadi, qu. sier Bortolomio.

Sier Ferigo Vendramin, è di Pregadi, qu. sier Lunardo.

Sier Piero Morexini, è di Pregadi, qu. sier Nicolò.

Sier Vincenzo Griti, è di Pregadi, qu. sier Piero.

77 *Da Chioza, dil Podestà, di primo, ricevuta a dì 2.* Come ozi, a hore 23, havia ricevuta la inclusa poliza dal suo explorator, per una barca, con la qual era venuto uno nominato domino Zuane da Siena, mandato con 4 homeni per il conte Guido Rangon in Friul a li soi castelli per condur in Romagna alcuni cavali, come lui dice. Et examinato per lui podestà, per esser persona acorta, referisse el dito conte Guido esser con zercha 100 homeni d'arme a la varda di Pexaro, et il campo del ducha Lorenzo era ritrato apresso Fan. Conferma la opugnation di San Costanzo, el tajar a pezzi et meter a sacho per vendicar la morte di Cola Moro; et che avanti partisse il predeto, come era nova dil zonzer le lanze francese, apresso numero 400, sopra il Cesenadego, e con fanti più de 1000, e teneriano la via di Fossombrun per prender il Ducha vecchio, el qual è con le zente sopra uno monte zercha mia 10 lontan da Pexaro, et ogni zorno coreno fin su le porte di dita terra senza contrasto; e che zonto sia il predito soccorso, che è ambiguo, quello el farà, dove l'inclinerà, farà sua la vittoria.

La poliza di lo explorator è data a dì 29, in Pexaro. El Ducha vecchio à preso uno castello chiamato Monte Barozo e taià tutti chi era dentro, et hanno il suo campo molta penuria di vituarie. Si 'l Ducha vecchio avesse pur una minima fusta, over barcha armata, non poria star li. El conte Nicolò da Bagno è andato via con molti homeni d'arme, et ogni zorno vano via di molti soldati per non haver danari, et moreno li cavali da fame. È governador di Pexaro e fa tuto il conte Guido Rangon governador dil campo, e il conte Brunoro da Forli e il signor Renzo da Ceri governador di le zente d'arme; li altri condutieri sono Troylo Savello, signor Ursino, signor Camilo Ursini, Antonio da Castello contestabele, Rizo et Cesaro di Chavina. Vi è Zuan Paulo Bajon e molti bolognesi et molti altri, li qual non pol nominar. Molti di questi soldati chi tira e chi mola; ogniun voria guadagnasse il Ducha vecchio.

*Dil dito Podestà, di primo.* Mandà una altra poliza auta dal suo explorador, portatali per uno pa-

tron di barcha, qual parti da Pexaro a dì 27, et per quelli di Ravena, che vengono di qui, si aferma il passar di più de lanze 300 francese vanno in ajuto dil magnifico Lorenzin; et che zà ozi terzo zorno comenzavano a zonzer sopra il Cesenadego.

*Letera di lo explorator, di 26, da Pexaro.* Come il campo dil Magnifico era partito di uno monte, qual era a l'incontro di quello dil Ducha vecchio, per rispetto de li archibusi e schiopeti soi, e parte sono venuti in Fan, e parte è alozati do mia lontan da Fan. A dì 27 si dia far fato d'arme. Ogni zorno le zente dil Magnifico fuzeno e vanno via per non haver danari, et hanno gran paura, perchè ogni di i ge piano. Ozi il Ducha vecchio jera andà a Monte Barozo; si judica l'habi auto. Tenuta fino a dì 27.

*Dil dito Podestà di Chioza, di primo.* Mandà una altra poliza auta dil sopradito suo explorator, di 27, a hore una di note, in Pexaro. El Magnifico ha auto il castello di San Costanzo et ha tajà tutti a pezzi per amor che i hano amazà Cola Moro; e si ha reso uno altro castello si chiama Castel Mondolfo. Si dice è zonte 300 lanze francese in favor dil Magnifico, e si pensano tuor in mezzo il Ducha vecchio.

*A dì 3, la mattina, fo lettere di Franza, da Paris, di l'Orator nostro, di 23 et 24 Marzo, date in Paris.* Come fo cridà la paxe li in Paris quel zorno, presente li oratori cesarei et catholici et li oratori dil re Christianissimo, stati a la conclusione; poi fato tuto ozi festa per la terra e segni di leticia e fochi. Il Christianissimo re la mattina poi parti de li e andò lige 6 lontan a' soi soliti piazeri di caza; et lui Orator visitò il reverendo episcopo di Paris, qual lauda molto, et li disse aver operato in questi apontamenti quanto li ha comesso il Re suo a beneficio di la Signoria nostra, et che l'Imperator n'è molto contrario, e à fatto quello ha potuto con pregere e minaze che il Christianissimo re lassi la Signoria, qual mai hanno voluto consentir; e a la fin le cosse è stà concordate. L'Orator ringratiò soa signoria etc. Poi fo dal magnifico thesaurario Rubertet. Scrive, è zonto de li monsignor di la Rosa, vien di Fiandra, *solum* per parlar al re Christianissimo, e torna indrio doman. Et lui Orator Pà visitato, parlandoli di salviconduti per le galie e ripresaje fosse no suspese, instruendolo dil tutto. Soa signoria promise far ogni cossa con la Catholica alteza si habbi, e voria li fosse aricordato de li. Scrive, ozi ricevete tre lettere di la Signoria: una zercha la nave Nicolosa, patron Zuan Vasalo, fo presa nel porto di Milo dal galion di Sicilia, e Zuan Striga è venuto di qui a questo effecto; di che, presente lui, parlò al prefato